

Comitato dora spina tre

Al Sindaco
All'Assessore all'Ambiente
Al Presidente della sesta Commissione del Consiglio comunale
Ai Gruppi consiliari
della Città di Torino

Torino, 14 maggio 2014

Oggetto: cinque idee per il Parco Dora – richiesta di audizione in sesta Commissione

La vivibilità del Parco Dora è molto importante per i residenti di Spina 3. Auspichiamo che tutti i lotti del Parco siano aperti al più presto, accessibili a tutti e dotati dei servizi essenziali. Non da oggi sosteniamo che il Parco sarà tanto più bello e fruibile se i cittadini sono coinvolti e le loro proposte sono ascoltate.

Anche per questo motivo abbiamo promosso come Comitato Dora Spina Tre il concorso d'idee "*quale cosa manca nel Parco Dora e dove la vedresti collocata*". Tra le parecchie proposte pervenuteci abbiamo dovuto, come inizialmente previsto, sceglierne cinque che, a nostro parere, possono rappresentare un valore aggiunto per il Parco.

Inseriamo in calce le cinque proposte, come le abbiamo ricevute, e auspichiamo che su di esse, e più in generale per un aggiornamento della situazione del Parco Dora, si svolga una riunione della Commissione Ambiente del Consiglio comunale, a cui chiediamo di essere auditi.

Cordiali saluti

COMITATO DORA SPINA TRE

LE CINQUE PROPOSTE CHE SOTTOPONIAMO ALLE ISTITUZIONI:

uno)

Avevo firmato la petizione al Comune per avere la **biblioteca in Spina 3**. A che punto siamo? Credo che una biblioteca, che sia anche un punto d'incontro delle persone dentro il nuovo quartiere, sia importante. Magari si potrebbe abbinare a un posto informativo sul Parco e sulla storia delle fabbriche che c'erano prima.

Il posto? La palazzina dietro all'IPERCOOP.

Gualtiero P.

due)

Ho frequentato saltuariamente il nuovo Parco Dora. Sono rimasto molto dispiaciuto perché speravo che la riqualificazione delle aree dismesse delle fabbriche fosse fatta in modo diverso. Speravo, come mi pare sia successo in altre aree recuperate nelle città europee, ma anche solo nel Parco Colonnati a Torino, fosse dedicato uno spazio alla natura all'interno del parco. Oggi così non è: sembra di essere in una spianata di cemento con quattro alberelli sparuti...

Sarebbe bello progettare **un'area boscata** che possa ospitare un po' di vita selvatica, riprodurre un pezzo del passato bosco planiziale che copriva la pianura. Tutto con specie arboree autoctone (tipo querce o carpini), magari già minimamente sviluppate.

Oppure creare **una piccola area umida**, sempre il più naturale possibile.

I costi non sarebbero eccessivi, perché si tratta solo di impiantare gli alberi e farli crescere liberamente! In questo modo si recupererebbe veramente lo spazio per secoli occupato da fabbriche inquinanti e si darebbe un vero spazio verde alla popolazione.

Andrea

tre)

Se quel muro di cemento (nel lotto Vitali) deve rimanere, potrebbero apparirvi sopra dei **murales che raccontino il lavoro** che vi si svolgeva. Se fosse solido, potrebbe anche diventare un gioco aprendovi delle finestre/passaggi ad altezza di bambino. Quei poveri alberi nel frattempo cresceranno ma così in fila fanno un effetto cimiteriale. Non c'è niente che invita a sostare: panchine, un tavolo per giocare a carte, tettoie anche di stuoia per ripararsi dal sole: ma questo richiede manutenzione (cioè soldi) e civiltà.

Antonella Visintin

quattro)

Nel parco manca un **"Centro di Incontro e di Sviluppo "condiviso dei Cittadini.**

PROPOSTA: realizzare un centro "polifunzionale" per cittadini "vecchi" e "nuovi", studenti e scolari, giovani e anziani...

DOVE: Nella struttura dell'edificio che si trova nell'area Vitali presso l'uscita del Tunnel verso via Livorno

COME: Ristrutturare l'edificio realizzando (magari gradualmente per rendere i costi sostenibili) più locali di media grandezza, una sala per incontri e, eventualmente in tempi successivi (ma non epocali !!), un "angolo" bar affidato a un gestore /coordinatore della disponibilità degli spazi e dei contatti con gli eventuali utenti (classi scolastiche, gruppi di cittadini, momenti di incontro gruppi volontari/spontanei ecc), servizi igienici. Struttura il più possibile "modulare" e "flessibile", "lineare e semplice". Temporaneamente si potrebbe usare l'edificio dove via Defendente De Ferrari confluisce in Corso Umbria (utilizzata sin'ora da maestranze del cantiere del Parco)

COSA – PERCHÉ: la soluzione "ideale" sarebbe realizzare vari "punti" (alcuni stabili, altri temporanei e ad hoc) quali :

- Fornire nel Parco un "Punto" di incontro ai cittadini interessati allo sviluppo e conservazione del Parco, funzionali alle esigenze comuni e al Quartiere .
- Un "Punto" per scuole e classi in visita al "Parco" visto come "Palestra di Bene Comune"
- Un "Punto" di informazione storica su origine del Parco e realtà sociali/industriali del sito, mantenuta "viva" anche con contributi "personali".

- Un "Punto" di informazione e aggiornamenti sulla natura botanica e evoluzione della vegetazione del parco (nelle varie stagioni) che raccolga anche le proposte e i contributi dei cittadini.
 - Un "Punto" disponibile per ospitare iniziative dei cittadini (ecologiche, culturali e del tempo libero)
 - Un "Punto" di incontro "facilitato" per gli abitanti del Quartiere aperto ai "nuovi" venuti cui viene data opportunità di farsi "conoscere" come individui e comunità.
- L'aggiornamento delle informazioni, proposte, critiche, richieste dovrebbe essere un elemento fondamentale del "Centro" per evitare ".. bacheche ingiallite e morte..!" e , al contrario, far diventare il Parco e il Centro "Punti" di rinnovata "partecipazione".
- MODALITA': Il "Centro" dovrebbe esser realizzato tenendo conto del risultato di "sondaggi" preliminari in cui i cittadini esprimono le loro opinioni e richieste su finalità e funzioni del "Centro" e del "Parco".
- Paolo DeStefanis

cinque)

Allego alcune proposte che potrebbero contribuire a migliorare il parco Dora. Avrei voluto chiedere per prima cosa un locale come punto di incontro e di attività varie, ma sono certa che molti altri l' avranno già fatto. Spero comunque che riceviate molte e varie proposte e che l' Amministrazione comunale si renda conto che ascoltare i Cittadini è doveroso, ma anche indispensabile se non si vogliono sperperare le risorse.

QUATTRO PROPOSTE PER MIGLIORARE IL PARCO DORA

PONTI PER IL FUTURO: nel luogo dove si costruivano ponti di acciaio ora si costruiscono ponti per il futuro. Per es. dal Parco Dora potrebbe partire l' inizio per l' adesione di Torino al progetto dell' associazione "Zero Waste Europe". Per questo si potrebbe chiedere all' Amministrazione comunale di dotare, almeno una parte del parco, di cestini multipli per differenziare plastica, vetro/lattine e carta. Azione di divulgazione dell' idea.

CHIOSCO MULTIETNICO: realizzare un chiosco, che offra cibi da strada europei (e italiani naturalmente!), magrebini, asiatici e americani. Che sia dotato di servizi igienici e che sia possibilmente gestito da una piccola cooperativa di giovani.

"ADOZIONE" DI PICCOLI PROGETTI: adozione e parziale gestione da parte di un gruppo di cittadini (abitanti dello stesso caseggiato, una classe scolastica, un ufficio, un gruppo sportivo o ricreativo, una parrocchia, ecc...ecc...) di: a) un'aiuola, b) un albero, c) un albero ed una panchina, ecc.. Nel caso di gruppi più grossi o volenterosi, la proposta potrebbe essere anche quella del "dono al parco" di un albero, che contribuisca ad aumentare l' ombra, soprattutto lungo i percorsi asfaltati.

PROGETTO "BELLEZZA": migliorare l' estetica del parco disegnando o dipingendo (con l' aiuto degli studenti del Liceo artistico), uno o qualcuno dei grandi giochi antichi, tipo: "Il gioco della settimana", "un grande gioco dell' oca" o altro che si conosca. Collocazione: le spianate di asfalto lungo il nuovo tunnel dell' ex c. Mortara. (zona Vitali, lato v. Livorno)

Giuseppina Gaiotto